

Gli indirizzi ambientali nel nuovo PRG di Roma

M. Degli Effetti, G.P. Rossi, M. Cafaro

Dipartimento X Politiche Ambientali ed Agricole - U.O. Sviluppo Sostenibile

Abstract

La “Rete Ecologica” è stata elaborata nel nuovo PRG di Roma per tradurre i principi della sostenibilità in precisi contenuti strategici di pianificazione ambientale da applicare nella definizione del nuovo Piano e nella gestione del territorio.

Con la Rete Ecologica si mettono in connessione le diverse componenti del Sistema ambientale del territorio romano, le aree agricole, il sistema delle aree protette, con i Parchi e le grandi ville storiche della città edificata.

Il Sistema ambientale e la sua gestione in chiave di rete ecologica ne configurano una sostanziale “sostenibilità”, dove per sviluppo urbano sostenibile si intende un processo che garantisca la conservazione delle fondamentali risorse ambientali e la loro capacità di rigenerazione.

1. La struttura del Comune di Roma

*Il Comune di Roma con una estensione territoriale pari a **128.531 Km²** è il più grande comune italiano, il suo territorio è pari alla somma dei nove comuni di maggiore ampiezza territoriale, ed ha una popolazione di circa 3 milioni di abitanti.*

L'Amministrazione comunale è articolata in 19 Municipi (mediamente di circa 150.000 abitanti l'uno), 19 Dipartimenti e 12 Uffici extradipartimentali, con un numero di dipendenti di circa 25.000 unità.

I municipi rappresentano attualmente l'articolazione del territorio comunale in circoscrizioni di decentramento funzionale e gestiscono i servizi sociali, le attività ed i servizi culturali, sportivi e ricreativi di interesse municipale, i servizi di anagrafe e stato civile, le manutenzioni ordinarie degli edifici comunali, delle strade e delle fognature.

I dipartimenti assicurano, per una specifica area funzionale, il coordinamento delle attività dei municipi e l'indirizzo, il coordinamento e la vigilanza sulle funzioni esercitate dai soggetti gestori dei servizi pubblici. Svolgono inoltre i compiti specifici di programmazione, progettazione, fornitura di servizi alla cittadinanza e realizzazione delle opere, in attuazione degli indirizzi politici e delle competenze attribuite.

Per la gestione di numerosi servizi pubblici (trasporto, energia elettrica ed idrica, servizi cimiteriali, smaltimento rifiuti, ecc.) il Comune di Roma si avvale di organismi esterni che costituiscono il “Gruppo Comune di Roma”. Tali organismi, a seguito del processo di societarizzazione di aziende comunali (ACEA, AMA, aziende di trasporto, ecc.), sono rappresentati quasi esclusivamente da società di capitali - a predominante e/o esclusiva partecipazione pubblica .

2. Il percorso del nuovo Piano Regolatore

Con il “Piano delle Certezze”, variante al PRG adottata nel 1997, si è completato il lavoro già avviato negli anni precedenti (la “Variante di salvaguardia” e la “Variante a verde e servizi” e la proposta di perimetrazione dei parchi sviluppata a partire dallo schema di Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali), modificando le destinazioni del PRG vigente in contrasto con la perimetrazione dei parchi, quelle in contrasto con i vincoli cogenti dei Piani Territoriali Paesistici e quelle relative ad altre aree, la cui tutela era giudicata irrinunciabile.

Inoltre veniva modificata la normativa delle zone agricole, accentuando le caratteristiche ambientali e produttive dell’agro romano,

*L’esito complessivo si era concretizzato **nella tutela di quasi 83.000 ha, pari al 64% dell’intero territorio comunale**, dimensione che poneva Roma ai vertici della classifica europea di disponibilità di “open area”.*

Il nuovo PRG di Roma, conferma sostanzialmente tali scelte, aggiungendo il completamento del sistema ambientale all’interno dell’area urbana (la Città storica, la Città consolidata e la Città della trasformazione), che viene sistematizzato in forma di rete, garantendo tutti i collegamenti tra le aree che lo compongono.

2.1 Caratterizzazioni ambientali del nuovo PRG di Roma

Il nuovo PRG di Roma, adottato con la delibera di consiglio comunale n. 33/200, controdeduzioni alle osservazioni approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 64 del 21/22 marzo 2006, è articolato in tre componenti strutturali, cui il piano attribuisce un valore eminentemente prescrittivo:

- 1. il Sistema ambientale;**
- 2. il Sistema delle infrastrutture per la mobilità;**
- 3. il Sistema delle centralità di livello urbano e metropolitano.**

Queste tre componenti strutturali definiscono:

- *la tutela e valorizzazione dell’ambiente e del patrimonio storico della capitale;*
- *un sistema di pianificazione del territorio e della mobilità basato sullo sviluppo della infrastrutturazione del ferro;*

- una precisa delimitazione e programmazione dello sviluppo edilizio.

Le tre scelte strutturanti costituiscono l'ossatura portante del disegno generale della città e rappresentano, rispettivamente, i limiti, le condizioni e il modello della trasformazione e della riqualificazione urbana.

Il Sistema ambientale, ovvero l'insieme dei parchi e dell'agro romano nel NPRG adottato ha una estensione territoriale di 87.800 ha, pari a circa il 68% dell'intero territorio comunale.

La metà di questa area comprende 19 grandi parchi cittadini.

Particolare attenzione è stata posta alla tutela del verde pubblico, infatti il piano prevede un aumento del verde pubblico da 3.700 a 7.900 ettari. Il piano prevede inoltre 2.000 ettari in più di giardini privati e la valorizzazione di aree di particolare rilevanza, come quelle agricole di Casal del Marmo e dell'Arrone-Galeria.

Il sistema ambientale viene anche definito e interpretato come "Rete Ecologica", finalizzata a garantire la conservazione della biodiversità. La Rete Ecologica è pertanto elaborato prescrittivo di pianificazione ambientale, con il quale si intende preservare le caratteristiche dei sistemi ecologici territoriali, unitamente ai processi evolutivi di specie e territorio agricolo, aree protette, reticoli idrografici, attraverso la messa a sistema degli elementi, botanici e faunistici presenti al loro interno.

2.2 La rete ecologica

Il Sistema ambientale e la sua gestione in chiave di rete ecologica configurano una sostanziale "sostenibilità" del nuovo PRG di Roma, dove per sviluppo urbano sostenibile si identifica un processo che garantisca la conservazione e la valorizzazione delle fondamentali risorse ambientali e, quando si tratta di risorse riproducibili, la loro capacità di rigenerazione, compenetrando la necessità che lo sviluppo economico e territoriale non eroda le stesse risorse.

Come detto nel paragrafo precedente, nel nuovo PRG la Rete ecologica è definita in un apposito elaborato prescrittivo, articolato in tre componenti, individuate per livelli di naturalità, che si integrano e si intersecano con il sistema insediativo e il sistema dei servizi.

In sede di controdeduzioni al PRG la "Rete ecologica" è stata migliorata, sulla base di studi e rilievi affidati alle Università, che hanno reso disponibili nuovi dati aggiornati, consentendo una più dettagliata ridefinizione della "rete", con un ampliamento delle aree interessate (circa più del 12%).

La nuova definizione della "Rete ecologica" perfeziona la precedente versione contenuta nel PRG adottato nel 2003, confermandone i principi e la strategia ambientale.

2.3 Obiettivi e struttura della “ Rete Ecologica” .

Il mantenimento dell’ecosistema è una delle garanzie fondamentali per la salvaguardia e la tutela del territorio e della sua capacità di risposta positiva ai cambiamenti; si attua in diverse forme, una delle quali è la costituzione di un sistema a rete, ovvero di un sistema di collegamento tra varie aree protette, finalizzato a garantirne il mantenimento degli elementi di “biodiversità”.

L’integrità degli ecosistemi tramite la istituzione della rete ecologica è finalizzata a garantire la continuità tra le aree protette, con uno scambio ecologico tra le diverse componenti del sistema ambientale di Roma.

Questa strategia prevede di connettere i grandi sistemi ambientali presenti delle aree agricole e protette con i Parchi e le grandi ville storiche della città edificata.

Gli obiettivi della Rete Ecologica, indirizzare la pianificazione territoriale verso la sostenibilità ambientale, tutelare e valorizzare le risorse naturali, hanno una forte ricaduta sul complesso dell’organismo “città”.

La rete ecologica include infatti le più importanti emergenze ecologiche (aree protette e biotopi), il complesso delle aree agricole, delle aree di verde attrezzato e di verde storico (ville storiche) e costituisce il sistema delle invarianti delle trasformazioni urbane.

La rete ecologica è stata articolata, sulla base delle diverse caratteristiche ambientali delle aree, in tre categorie:

- *le **componenti primarie**, costituite dagli elementi più delicati e sensibili del sistema ambientale, sia per le caratteristiche degli ecosistemi presenti, sia per le relative connessioni; riguardano in particolare le aree a più forte naturalità, le aree Bioitaly, i fiumi e il reticolo idrografico superficiale e i relativi ambiti di pertinenza, le aree agricole con valenza ambientale, le aree protette, il sistema del verde urbano pubblico e privato; per tali componenti il piano attiva azioni prevalentemente di tutela e valorizzazione;*
- *le **componenti secondarie**, che costituiscono altri elementi importanti per garantire la connettività della rete e che riguardano aree in parte compromesse, in parte trasformabili a condizione che sulla restante (e maggioritaria) parte siano realizzati interventi di rinaturalizzazione e di restauro ambientale; per tali componenti il piano attiva azioni prevalentemente di riqualificazione, di valorizzazione e di compensazione;*
- *le **componenti di completamento**, caratterizzate da una più forte antropizzazione e ricadenti in tessuti già edificati, per tali componenti il piano attiva azioni che garantiscano una riorganizzazione ambientale tale da favorire la connessione tra le altre componenti della rete.*

Gli elementi connettivi della rete sono fondamentali, perché garantiscono la continuità spaziale e funzionale della rete; essi possono essere di tipo naturalistico (il reticolo idrografico superficiale

che interessa gran parte delle aree del sistema ambientale) e di tipo artificiale, come la rete dei “percorsi verdi” pedonali e ciclabili o la semplice alberatura della viabilità urbana.

2. 4 L’attuazione della Rete Ecologica: Modalità di intervento.

La conservazione , il ripristino e il potenziamento dei livelli di naturalità delle aree e dell’intero Sistema Ambientale, garantiscono la sostenibilità del Piano, da qui la necessità che il momento pianificatorio generale si attui attraverso nuove modalità di intervento finalizzate alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali.

In una visione nella quale la risorsa “ambiente e territorio” non sia soggetta a ulteriori trasformazioni devastanti, ma debba essere l’elemento fondamentale attorno al quale organizzare e programmare le nuove strategie per uno sviluppo urbano sostenibile.

Da queste considerazioni vengono introdotti nell’impianto normativo del nuovo PRG i concetti propri del recupero, quali il risanamento, il ripristino, il restauro, ampliandoli a nuove categorie finalizzate al potenziamento del Sistema Ambientale, quali la mitigazione degli impatti sull’ambiente e la sua valorizzazione.

Gli interventi da attuare nella Rete Ecologica sono normati dall’art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione “ **Categorie di intervento ambientale**”. Le categorie : “ **Risanamento ambientale**”, “ **Ripristino ambientale**”, **Restauro ambientale**”, “ **Mitigazione di impatto ambientale**”, **Valorizzazione ambientale**” e i relativi interventi previsti indirizzano, nella **componente primaria**: le azioni di tutela e salvaguardia degli ecosistemi, **nella componente secondaria**: le azioni di ripristino e riqualificazione, da attuare prevalentemente nelle trasformazioni urbanistiche, le azioni di preservazione o ampliamento dei valori naturalistici, nonché di integrazione con le altre componenti, in quelle di **collegamento**.

La centralità dell’ambiente, nella nuova programmazione, è ribadita prevedendo che tutti gli interventi, diretti o indiretti, da realizzare nella Rete Ecologica, siano sottoposti a **valutazione ambientale preventiva** e siano associati agli interventi di categoria ambientale, individuati dalla suddetta valutazione. In particolare gli interventi indiretti, ricadenti in tutto o in parte nella Rete Ecologica, oltre alla **valutazione di sostenibilità ambientale**, prevista dall’art. 15 delle N.T.A., devono prevedere anche uno “ **Studio di inserimento paesistico**”.

In particolare , il concetto di sostenibilità è ribadito quando, nelle aree della Rete Ecologica, individuate funzionalmente nell’Elaborato “ **Sistemi e regole**” sono stati previste una serie di limitazioni e/o esclusioni agli interventi di nuova edificazione o di trasformazione del territorio, in base alle valenze ambientali delle varie zone urbanistiche, in modo da salvaguardare e potenziare le caratteristiche preesistenti.

*La difesa dell'ambiente si attua anche attraverso il mantenimento della qualità dell'aria, dell'acqua del suolo e la categoria normativa “**Miglioramento bio - energetico**”, indicata sempre nell'art.10 delle N.T.A., comprende l'insieme degli interventi volti a migliorare le prestazioni bioclimatiche delle componenti insediative.*

Anche il reticolo idrografico, quale componente del Sistema Ambientale, è oggetto degli interventi di “Risanamento Ambientale”, di “Ripristino Ambientale” e di “Restauro Ambientale”, sempre con la finalità di salvaguardare e potenziare l'ambiente naturale. Viene contemplata anche la possibilità, nell'art. 98 delle N.T.A. , comma 5, punto b), di convogliare, entro il reticolo idrografico superficiale, le acque bianche pretrattate provenienti dalla pioggia, tetti e pareti verdi, al fine di garantire la rimeandriizzazione dei corsi d'acqua.

Complessivamente, per la Rete Ecologica, la normativa di attuazione del P.R.G., supera il regime vincolistico delle norme della Variante di Salvaguardia, proponendosi come strumento in grado di realizzare una diversa modalità di progettazione che garantisca un miglioramento qualitativo dell'ambiente legato ad ogni nuova trasformazione urbanistica del territorio.

2.5 Il Sistema Ambientale : la Zona Agricola.

*La Zona Agricola, definita nelle norme del P.R.G., come **Agro Romano** (art. 68 N.T.A.) è, insieme ai Parchi Agricoli , una componente del Sistema Ambientale, perché presenta valori ambientali essenziali per il mantenimento dei cicli ecologici.*

*I **Parchi Agricoli** (art. 64 bis delle N .T. A.) individuati nelle aree di **Casal del Marmo, Arrone – Galeria, Rocca Cencia** sono ambiti rurali diversi dalle aree naturali protette, ma sono riconducibili ad un sistema unitario di interesse naturalistico, paesaggistico e storico – archeologico, da tutelare e valorizzare.*

La normativa tecnica di attuazione prevede di preservare e rafforzare le attività agricole, tutelando e valorizzando il patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico, risanando e rinaturalizzando il reticolo idrografico. In particolare, gli interventi di nuova costruzione, in aree agricole ricadenti nella Rete Ecologica e nei Parchi Agricoli , sono consentiti solo nell'ambito del PAMA (Piani Agricoli di Miglioramento Ambientale), di cui all'art. 73 delle N.T.A. ,integrato da una valutazione di sostenibilità ambientale e da uno studio di inserimento paesistico che individui gli interventi associati alle categorie normative di intervento ambientale, di cui all' art.10 delle N.T.A.

Le stesse attività agricole sono limitate escludendo la possibilità di realizzare serre non stagionali maggiori di una certa superficie e la costruzione di nuovi allevamenti intensivi.

Le stesse attività estrattive dimesse, esistenti in zona agricola, dovranno essere oggetto di una riqualificazione ambientale, da attuarsi tramite specifici piani.

3. Il PRG e gli impegni di Aalborg

Nel nuovo PRG di Roma sono riscontrabili alcuni degli indirizzi strategici previsti negli “Aalborg Commitements”, i nuovi impegni assunti nell’ambito della Conferenza Europea di Aalborg del giugno 2004.

Con la elaborazione della Rete Ecologica sono state assunte a livello strategico, le linee programmatiche contenute nella “Carta di Aalborg”, che attribuisce particolare rilevanza alle strategie per l’ambiente urbano a livello locale.

Nel Nuovo Piano Regolatore Generale di Roma si definiscono gli elementi per un Piano urbanistico sostenibile, terra, aria, acqua: queste sono infatti le risorse ambientali che vanno tutelate e rigenerate.

In particolare nel nuovo PRG di Roma sono contenuti una serie di indirizzi normativi finalizzati a:

- *migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l’agricoltura e la forestazione sostenibile*: il nuovo Piano definisce i limiti del sistema insediativo a partire dal disegno del sistema ambientale. Il Piano porta il numero complessivo di ettari del suolo extraurbano dagli 83.000 previsti dal Piano delle certezze a circa 88.000. Inoltre prescrive la bonifica preventiva dei suoli inquinati, il risanamento delle discariche, il progressivo ripristino del paesaggio e la rinaturalizzazione delle aree soggette ad attività estrattive.

- *ridurre il consumo di energia primaria e incrementare le quote delle energie rinnovabili e pulite*, in particolare con la “Categorie di Intervento Ambientale” (art. 10 comma 7), si prevede la realizzazione di interventi (categoria MBE) finalizzati al miglioramento bioenergetico dell’edilizia, mediante incentivi di carattere urbanistico, fiscale, finanziario, anche a integrazione di misure analoghe previste da norme regionali, statali e comunitarie.

- *migliorare la qualità dell’acqua*, nel nuovo Piano è delineata una politica di tutela e valorizzazione del reticolo dei corsi d’acqua minori e dei fiumi, prevedendone un utilizzo più efficiente, in particolare l’art. 65 (commi 2-3) delle nuove norme tecniche prevede interventi volti alla salvaguardia del reticolo idrografico, delle sue funzioni ecologiche ed idrogeologiche, vietando gli interventi che possano modificare gli equilibri idro ed ecologici.

Il Piano prevede importanti interventi sul sistema fognario: il completamento della rete di depurazione, la realizzazione di reti separate per le acque nere e quelle bianche, la realizzazione di impianti autonomi di depurazione per carichi urbanistici ridotti, l’eliminazione degli scarichi

impropri. Mentre, per quanto riguarda la rigenerazione dell'acqua, il Piano attiva tutte le misure di ripermabilizzazione delle aree urbane divenute impermeabili- e di rispetto della permeabilità naturale, con specifici coefficienti fissati dalle Norme Tecniche per le aree dove verranno realizzati nuovi interventi.

- ***migliorare la qualità dell'aria***, un contributo alla qualità dell'aria viene dalle previsioni del nuovo sistema della mobilità, in particolare dal ruolo strategico assegnato alla rete su ferro, dal progressivo incremento del trasporto pubblico, inoltre per la rigenerazione dell'aria, il contributo principale che il Piano fornisce è costituito dal nuovo sistema del verde urbano (pubblico e privato), integrato con il sistema dei parchi già istituiti e delle zone agricole.

Nel complesso il Piano prevede interventi sul sistema della mobilità con il completamento della rete ferroviaria, l'incremento delle linee metropolitane (estensione della rete aggiungendo 76 Km e 94 stazioni, di cui 11 Km e 13 stazioni di prossima realizzazione).

In totale la nuova rete prevista raggiungerà i 128 km e 155 stazioni, con una distanza media fra le fermate di 820 m.

Il piano inoltre prevede l'incremento dei Corridoi del trasporto di superficie in sede propria, con la realizzazione di 200 km di nuovi "corridoi" riservati al trasporto pubblico di superficie ed un incremento dei Nodi di scambio, per garantire adeguati livelli di efficienza e funzionalità e più accessibili da pedoni e ciclisti.

- ***ruolo strategico nella Pianificazione e Progettazione Urbana***, un contributo determinante alla sostenibilità urbana viene infine fornito dalle regole della gestione del patrimonio edilizio esistente (i tessuti) e della trasformazione urbanistica (gli ambiti e le centralità); l'impianto normativo prevede una serie di strumenti attuativi finalizzati alla rivitalizzazione e riqualificazione delle aree abbandonate e svantaggiate (le nuove centralità locali interne ai tessuti da riqualificare: struttura portante delle nuove città di Roma, il Programma integrato: nuovo strumento di intervento prevalente nei tessuti della Città da ristrutturare, la centralità del ruolo dei Municipi nella pianificazione urbana). Si prevede la riqualificazione del patrimonio esistente, per assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città, nonché una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del patrimonio culturale urbano.

Infine si prevede di applicare i principi ecologici nella progettazione e nelle realizzazioni per le costruzioni sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

4. Stato e tendenze della qualità dell'ambiente

Per una analisi dello stato e delle tendenze dell'ambiente a Roma, si è fatto riferimento al “**Piano di Azione Ambientale (PAA)**” approvato dal Consiglio Comunale nel settembre 2002, in particolare al recente rapporto di aggiornamento sullo stato attuativo del suddetto piano pubblicato nel CD ROM “Obiettivi, numeri e strategie per la sostenibilità” . Aggiornamento del Piano di Azione Ambientale di Roma 2005.

Nell'aggiornamento al “Piano di Azione Ambientale” di Roma, si è proceduto alla verifica dello stato attuativo del piano, nonché alla individuazione dei possibili obiettivi da concordare nell'ambito della riformulazione del piano stesso.

In origine il “Piano di Azione Ambientale di Roma” definisce sette aree tematiche, che sono state nuovamente articolate nel rapporto di aggiornamento del 2005, di cui di seguito si illustrano in modo sintetico i principali dati ed elementi di valutazione.

Tutela e valorizzazione della Biodiversità e delle aree agricole.

Il sistema delle aree protette del Comune di Roma caratterizza il territorio romano, la percentuale del 32% di aree protette sull'intero territorio romano (circa 129.000 ha) risulta molto elevata, in confronto alle medie regionali e nazionali europee.

La percentuale delle aree libere è attualmente di circa il 70% dell'intero territorio romano, superiore a molte città europee di dimensioni paragonabili .

Roma inoltre vanta una grande ricchezza di flora e fauna, all'interno del GRA sono presenti 1300 specie vegetali spontanee (più di 1\5 della flora italiana), 5200 specie di insetti, 160 specie di vertebrati di cui 6 anfibi, 14 rettili, 115 di uccelli (75 nidificanti), 25 di mammiferi.

Anche per quanto riguarda il verde urbano sono stati realizzati importanti programmi, con circa 567 ettari acquisiti dal Comune di Roma nel periodo 2001-2006, 547 ettari trasformati in giardini attrezzati, 350 nuove aree gioco per ragazzi e 115 aree cani.

L'obiettivo è quello di portare nei prossimi anni il verde pubblico in gestione da 3.610 a 7.900 ettari, nonché ampliare le messe a dimora delle alberature di città con la piantumazione di 100.000 nuovi alberi in periferia.

I dati relativi al consumo di suolo registrano un andamento crescente, con un elevato ritmo di crescita delle superfici artificializzate. Questo aumento di fabbisogno edificatorio è direttamente collegato al continuo aumento del rapporto abitante/volume costruito (aumenta il numero dei nuclei familiari e aumentano i “bisogni” delle famiglie e delle imprese – in particolare del terziario).

Il settore agricolo risulta discretamente vivace, grazie al sempre maggiore interesse della “città” per la campagna romana.

Nel territorio romano sono 52.000 gli ettari di superficie destinati ad uso agricolo, 1900 aziende agricole attive, 9000 gli addetti impiegati nel settore e due le grandi aziende agricole gestite dal Comune di Roma (Castel di Guido e la Tenuta del Cavaliere).

L'obiettivo dei prossimi anni è promuovere l'agricoltura biologica e realizzare una apposita piattaforma dedicata, favorendo la multifunzionalità

Nel complesso il nuovo PRG prevede il contenimento dell'erosione delle aree agricole, concentrando la nuova edificazione a "completamento/densificazione" dell'edificato discontinuo e nelle aree servite "dal ferro. Il nuovo "Piano Regolatore di Roma" è fortemente orientato ai principi della sostenibilità, sia per la istituzione della "rete ecologica urbana", sia per la scelta di realizzare le infrastrutture di trasporto in sede propria "contestualmente" alla nuova edificazione.

Settore della mobilità

Sono state attuate e sono in atto una serie di politiche da parte del Comune di Roma e dalle aziende di trasporto, quali le politiche urbanistiche (aumento della densità degli insediamenti e localizzare della nuova edificazione vicino alle linee di forza del trasporto pubblico), il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico su ferro (linee ferroviarie suburbane, metropolitana: estensione della linea B, inizio lavori delle linea C previsti per il gennaio 2007, progettazione delle linea D, tram), la riorganizzazione della rete automobilistica di superficie (Rete Bus) con inserimento delle nuove linee express, l'incremento dello sviluppo di corsie preferenziali per mezzi pubblici, la regolazione della circolazione di autovetture private con l'introduzione di varchi telecontrollati nell'area blu e limitazione dell'accesso all'area verde alle sole autovetture meno inquinanti, la riduzione delle emissioni inquinanti unitarie del parco circolante sia privato che pubblico, l'introduzione della tariffazione della sosta su strada, realizzazione di nuovi parcheggi, la realizzazione di aree pedonali e piste ciclabili, il potenziamento della flotte pubblica con mezzi ecologici (400 bus a metano 30 filobus elettrici e 87 minibus elettrici), nonché provvedimenti di limitazione della circolazione (targhe alterne e domeniche senz'auto).

Malgrado queste importanti politiche ed azioni attivate i risultati sul lato della qualità dell'ambiente urbano (frequenza e intensità di episodi di inquinamento atmosferico acuto, inquinamento acustico, congestione, ecc.) non sono ancora soddisfacenti.

Vi sono tendenze positive per quanto concerne le concentrazioni di inquinanti "standard" (Ossidi di zolfo e di azoto, monossido di carbonio e, in misura minore, anche del benzene), rimanendo persistente una significativa criticità in ordine alla qualità dell'aria a livello urbano.

In termini di ripartizione modale, gli ultimi anni fanno registrare un consistente incremento dell'uso di due ruote (motocicli e ciclomotori).

Per quanto riguarda il controllo degli accessi nell'area centrale, emergono risultati soddisfacenti nella fascia blu (area centrale di Roma soggetta a telecontrollo).

Le politiche della sosta si sono orientate da un lato verso la sempre più diffusa tariffazione della sosta su strada, e dall'altro verso l'incremento dell'offerta con la realizzazione di parcheggi.

Le piste ciclabili sono in notevole crescita (raddoppiati i percorsi ciclopedonali nel periodo 2001/06, posizionate 200 nuove strutture porta-biciclette, per un totale di 400 posti-bici, nelle stazioni ferroviarie e della metropolitana e in aree del centro storico, avviato il servizio domenicale di trasporto bici sul bus).

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, un importante cambiamento è collegato allo sviluppo delle ferrovie urbane e al sistema su gomma (con la creazione delle linee esprese), con una importante previsione di incremento di nuove linee di metropolitana.

Tra gli obiettivi prioritari c'è la realizzare 100 km di corsie protette, sviluppare il sistema delle piste ciclabili fino a giungere a 310 km di piste ciclopedonali, attivare un sistema pubblico di affitto bici, sviluppare l'intermodalità

Risorse idriche della città di Roma

La differenza tra acqua prelevata ed erogata all'utenza è sostanzialmente costante, intorno al 35%. Sul fronte dei consumi finali il consumo domestico medio nel 2003 è superiore ai consumi domestici medi italiani (oltre 260 litri/ab/giorno contro 200 circa considerati la dotazione domestica media sufficiente), anche il consumo civile, di oltre 350 l/ab/giorno, è superiore alla gran parte dei capoluoghi di Provincia italiani.

Sotto il profilo della qualità delle acque superficiali, Tevere, Aniene e reticolo idrografico minore, sono in condizioni piuttosto gravi (tra la IV e la V classe di qualità, le peggiori nella scala prevista dal D.Lgs 152/99).

Per quanto riguarda la qualità dei corsi d'acqua e la depurazione, il Piano d'Ambito prevede un forte impegno per la realizzazione di reti fognarie e collettori e l'ampliamento dei depuratori esistenti per raggiungere gli obiettivi di qualità imposti, provvisoriamente, dal D.Lgs 152/99.

Politiche e azioni in tema di rifiuti

La produzione pro capite a Roma continua a crescere, raggiungendo nel 2003 i 614 Kg/anno, valore superiore alla media nazionale (pari nel 2002 a 520 Kg/anno); la vocazione turistica della città è la causa di una produzione pro-capite così elevata (anche se inferiore a quelle di altre città turistiche come Venezia (circa 680 Kg/anno) e Firenze (oltre 700 Kg/anno)).

In termini di raccolta differenziata Roma è ancora lontana dalle altre grandi città del Centro Nord Italia (tutte prossime al 30%), ma nel complesso la dinamica è positiva in quanto si è passati dal **6,4% del 2001 al 22,4% del 2005. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di raggiungere il 40% entro il 2008**

Le politiche attivate nel settore dei rifiuti si sono orientate principalmente alla raccolta differenziata. Nel complesso si sono quintuplicati i volumi della raccolta differenziata per un totale di 405 tonnellate di rifiuti recuperati .

Questo sforzo ha prodotto pertanto buoni risultati, visto il notevole incremento del differenziato in pochi anni. Oltre a strutturare il sistema di raccolta con cassonetti, si è ricorso anche a strumenti innovativi, quale il porta a porta (nel centro storico) e ad accordi con gli operatori commerciali per la raccolta degli imballaggi. Importanti anche le iniziative per la riduzione degli impatti della raccolta e smaltimento (miglioramento parco mezzi).

Settore energetico

La notevole ripresa economica della città (nel periodo 2001- 2005 si è registrato un aumento della ricchezza creata pari a più del 6,7%, con una crescita delle imprese attive del 9,2%, della occupazione del 13,7% con un aumento di nuovi occupati pari a 114.000 lavoratori, una aumento del turismo del 22,8% con 19,5 milioni di presenze, per un PIL stimato per il 2005 di oltre 94 milioni di euro) ha fatto registrare una forte crescita dei consumi energetici e, di conseguenza, un aumento delle emissioni di CO2 di circa il 18% rispetto ai primi anni '90 (contro un obiettivo del PAA, sulla base degli accordi di Kyoto, di ridurre del 6,5% rispetto ai valori del 1992).

Una delle cause principali dell'aumento delle emissioni di CO2 è la crescita dei consumi di carburante per autotrazione.

In materia di consumi elettrici, non si prevedono miglioramenti, l'ACEA prevede un notevole incremento dei consumi e si sta attrezzando a riguardo; tale aumento legato in misura considerevole alla crescente domanda di condizionatori per il raffrescamento estivo, è in contrasto con le previsioni di miglior efficienza attese grazie alle nuove norme del PRG, agli interventi realizzati e previsti sull'edilizia .

Un primo passo importante per il contenimento dei consumi energetici è stata la modificazione al regolamento edilizio, con obbligo di utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda ed energia elettrica, nonché con misure volte al risparmio ambientale ed energetico (sulla base di quanto contenuto nelle NTA del PRG).

Miglioramento della qualità urbana della città

Molto imponenti sono state in questi anni le politiche di sviluppo e miglioramento del territorio (città storica e periferie), con una mole notevolissima di interventi previsti e in gran parte realizzati. Negli ultimi anni, il peso degli interventi di riqualificazione in periferia è progressivamente cresciuto. In particolare vanno menzionati due aspetti importanti:

- ❑ la grande crescita dell'attenzione alla qualità ambientale nelle periferie;
- ❑ l'idea delle "nuove centralità" che ispira il nuovo Piano regolatore, che punta alla creazione di "centri di qualità" urbana in periferia.

Sviluppo socioeconomico sostenibile della città

Molto positivo il quadro che riguarda la ripresa economica e occupazionale avvenuta negli ultimi anni, anche in termini di evoluzione dell'offerta di servizi sociali.

Il Comune ha recentemente avviato un importante strumento di coordinamento, il "Piano Regolatore Sociale".

Il varo del Piano Regolatore Sociale rappresenta, per la città di Roma, l'impegno a ridisegnare il welfare urbano, nelle sue articolazioni locali decentrate ed interdipendenti, in termini di azioni di sistema per il coordinamento e il sostegno del Piano di Zona cittadino e dei Piani di Zona municipali.

Importante strumento finanziario a supporto di tale strategia è il Quadro Cittadino di Sostegno realizzato in base al modello offerto su scala europea dal Quadro Comunitario di Sostegno. Il Quadro Cittadino di Sostegno consiste in azioni di supporto ad una progettualità diffusa e localizzata nei singoli Municipi, in accordo con i bisogni e le potenzialità di ogni territorio.

Sempre a supporto di azioni specifiche a livello territoriale sono stati realizzati i Contratti di Quartiere volti alla riqualificazione ed al recupero urbano finalizzato ad incrementare la dotazione di servizi infrastrutturali in quartieri degradati promuovendo allo stesso tempo misure utili allo sviluppo socio economico locale.

Un altro strumento innovativo messo in campo è il Piano Regolatore dei Bambini e delle Bambine (Pierrebì).

Bibliografia:

- Comune di Roma, *Norme Tecniche di Attuazione, Relazione e Allegati alla Relazione. Il Nuovo Piano Regolatore di Roma. Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio- Roma Capitale. Roma luglio 2003.*

Rete ecologica

*La rete ecologica
costituisce il
sistema delle
invarianti delle
trasformazioni
urbane,
l'ossatura che
struttura il
modello di
sviluppo della
città.*

